

Acquasola, dagli scavi riemergono le opere idrauliche disegnate dal Barabino

di **Nicola Giordanella**

16 Aprile 2021 - 17:06



Genova. La canalizzazione ottocentesca dell'Acquasola, fatta di canali di scolo e raccolta delle acque, realizzata in ardesia e mattone, **è riemersa in parte durante gli scavi** iniziati nella giornata ieri **per posizionare la statua di Giorgio Parodi**, uno dei fondatori della storica Moto Guzzi.

Lo scavo è iniziato nei pressi di una aiuola di **corso Podestà**, a pochi metri dalle cancellate del parco dell'Acquasola: ma dopo qualche colpo di benna delle scavatrici di **Aster**, dalla terra è emersa un'opera in muratura curva, **rivestita in parte di ardesie e mattoni**. Immediato l'intervento della **Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio** per la città metropolitana di Genova, **che con i suoi tecnici ha supervisionato lo scavo**.

Secondo le prime rilevazioni, ancora in corso, si tratterebbe di alcune opere idrauliche relative alla costruzione della spianata dell'Acquasola, **disegnata e progettata nel 1821 dall'architetto Carlo Barabino**, uno dei più grandi della storia genovese, dal cui ingegno nacquero niente meno che l'impianto del **Cimitero Monumentale di Staglieno**, il **Ponte Sifone dell'Acquedotto**, la facciata della chiesa **dell'Annunziata** e di **San Siro**. E molto

altro.

“Tutta l’area dell’Acquasola **è stata dotata di un complicato quanto raffinato sistema di gestione delle acque** - ci spiega **Luca Trigona**, referente della Soprintendenza - che fin dal momento della sua costruzione si rese necessario per tenere stabile il terreno”. Queste opere sotterranee sono in funzione ancora oggi, **nonostante da tempo tutta l’area inizia a dare segni importanti di criticità**. E per la statua? “Sicuramente lo scavo ha messo in luce la fragilità di un terreno in continuo assestamento - sottolinea Trigona - cosa che credo spingerà a trovare un’altra zona per collocare il monumento”. Ma non solo: “Questo scavo ci da quindi l’occasione **di studiare quanto fu fatto due secoli fa, per capire come gestire oggi tutta questa grande area**”.